



PROGETTO LIFE -ADA

“Principali evidenze su modalità e strumenti di gestione del rischio in agricoltura in tre filiere dell’Emilia-Romagna: ortofrutticola, vitivinicola e lattiero-casearia (Parmigiano Reggiano)”


***SVILUPPO DELLA STRATEGIA DI ADATTAMENTO SETTORIALE
PER LE FILIERE A LIVELLO REGIONALE***

PROJECT CODE N° LIFE 19 CCA/IT/001257

I CONTENUTI DELL'INDAGINE



CRITICITA' indotte nelle filiere oggetto di indagine dai cambiamenti climatici sul normale andamento delle aziende agricole, attraverso il punto di vista di strutture associative di I e II grado (Cooperative, Consorzi)



DIFFUSIONE delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e prospettive della loro evoluzione nel breve-medio periodo in un'ottica di attenuazione delle ricadute sulla normale produzione agricola



PROPENSIONE della filiera per l'adozione da parte degli operatori di **strumenti di gestione del rischio: polizze assicurative agevolate (tradizionali e sperimentali) contro le avversità climatiche e Fondi mutualistici (danni e reddito)**

✓ **L'ATTIVITA' FIELD E' COSTITUITA IN INTERVISTE** alle figure apicali (*stakeholder*) selezionate delle tre filiere interessate, tutte portatrici di un interesse potenziale per lo sviluppo di una cultura del *risk management* all'interno delle organizzazioni di appartenenza.

✓ **17** sono state le interviste realizzate, di cui **15 con stakeholder di filiera (5 per ciascuna)** ed altre due, rispettivamente, con rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole e dei Consorzi di difesa.

✓ **DATI E INFORMAZIONI** sono stati raccolti con la compilazione assistita di un questionario di **18-20 domande a prevalente risposta chiusa** volte ad indagare principalmente le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e i correlati strumenti di gestione del rischio (**Periodo: Gennaio-Giugno 2023**).

L'ANALISI DELLA FILIERA ORTOFRUTTICOLA

Gli stakeholder

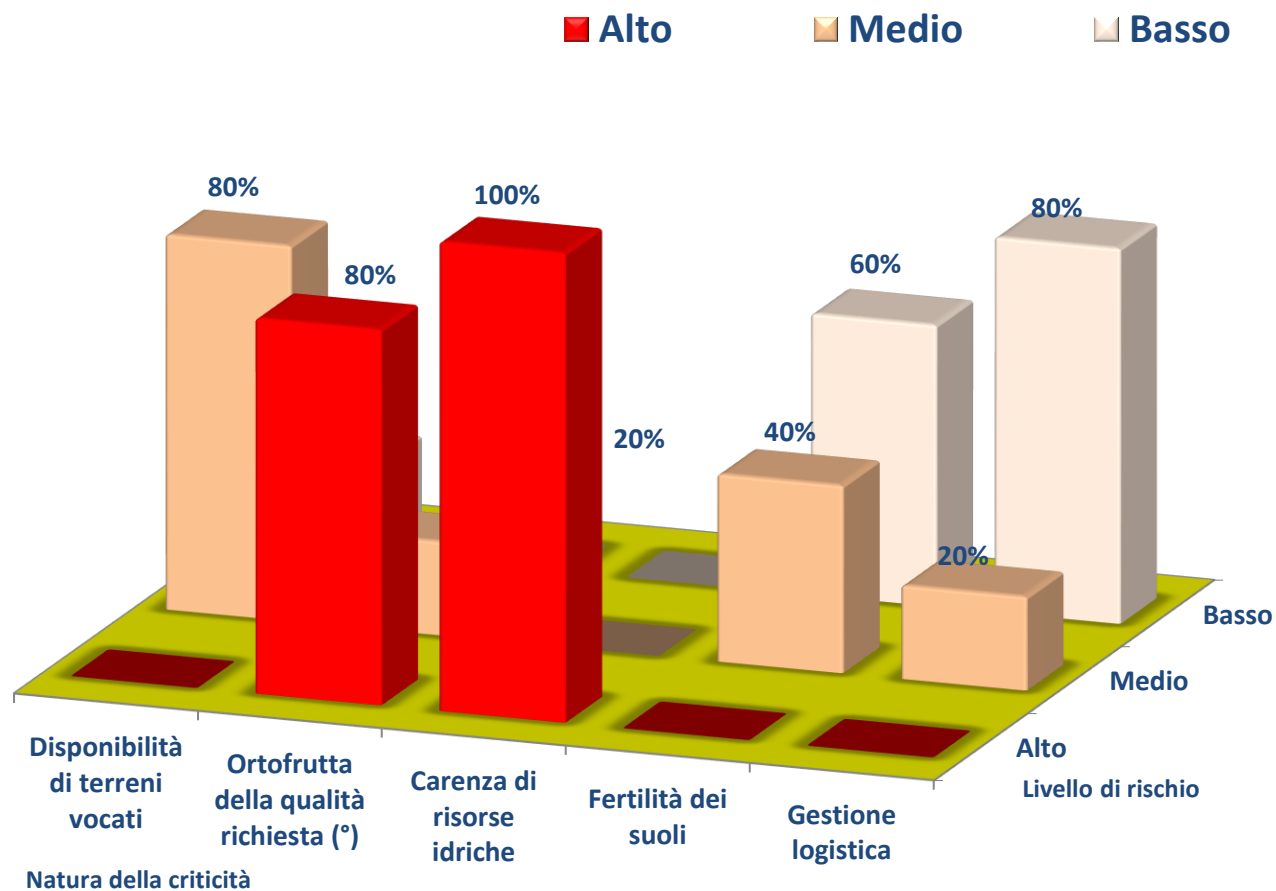
L'indagine è stata condotta mediante una serie di interviste alle figure apicali di cinque stakeholder selezionati tra grandi cooperative e le principali Organizzazioni di Produttori regionali:

- Apo-Conerpo
- AOP Gruppo Vi.Va. (Visione, Valore)
- Associazione Interprovinciale Produttori Ortofrutticoli (As.I.P.O.)
- Cooperativa Intercomunale Prodotti Orto-Frutticoli (CIPOF)
- Agrintesa Cooperativa Agricola

tutti organismi associativi portatori di un interesse potenziale per lo sviluppo di una cultura del *risk management* all'interno delle organizzazioni di appartenenza. Per avere il quadro della diffusione di specifici strumenti finanziari nel settore ortofrutticolo è stata intervistata anche Codifesa Bologna e Ferrara.



CRITICITA' E RISCHI SISTEMICI RICONDUCIBILI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA PERCEZIONE DEGLI STAKEHOLDER
 (% sul numero di risposte)



(*) Prodotto sotto calibro o declassato

Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

(*) La tipica pera «Abate Fetel» è a rischio scomparsa, in quanto meno resistente di altre varietà agli attacchi della cimice asiatica

CRITICITA'	Livello di aggravio dei costi aziendali		
Calo delle rese ad ettaro	Alti		
Minore qualità dei frutti	Alti		
Lotta ai parassiti	Alti		
Abbandono varietà (*)			
Tempi di raccolta anomali	Alti (°)		

(°) Per l'organizzazione e la logistica delle strutture di prima lavorazione

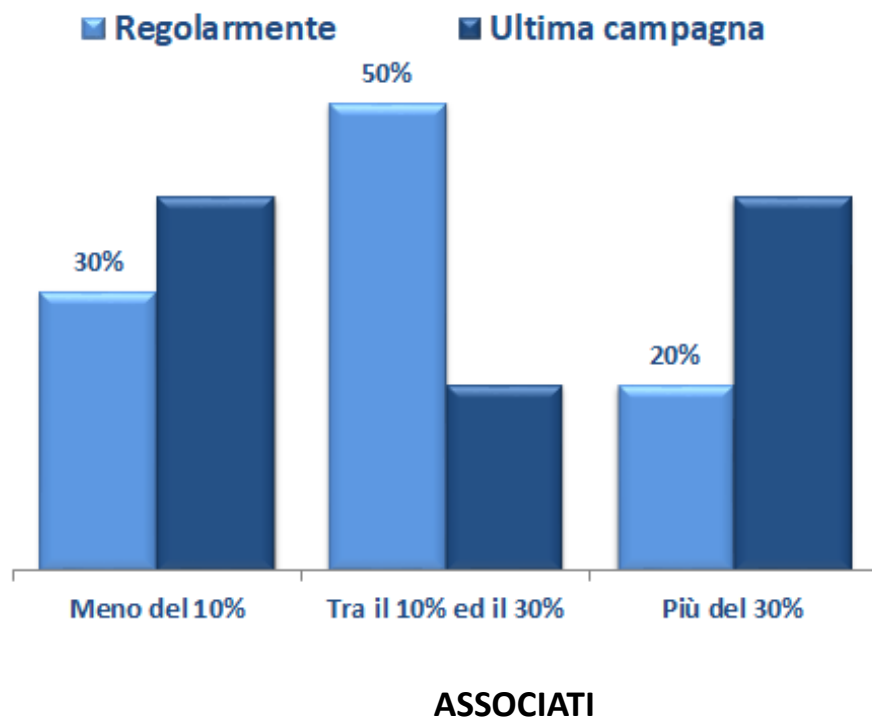
Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

**LE AZIONI DI ADATTAMENTO RACCOMANDATE E GIA' AVVIATE
DALLE AZIENDE ASSOCIATE (DIFESA ATTIVA)**

(ultime cinque campagne)

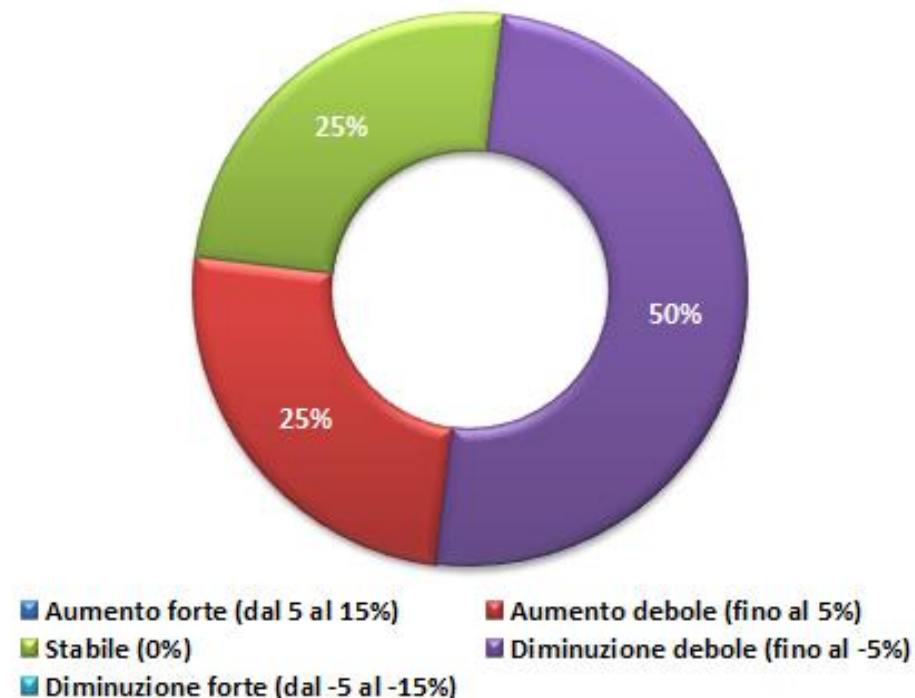
Eventi monitorati	AZIENDE FRUTTICOLE		
	Azioni raccomandate (necessarie)		Quota di associati proattivi (azioni realizzate e funzionanti)
Danni da avversità catastrofali:			
Danni da gelo	Impianti antigelo, antibrina		dal 15% al 30% (OP e Cooperative)
Siccità	Impianti di irrigazione (anche sotto chioma) Sensoristica ad uso irriguo (umidità terreno)	Tecniche dell'agricoltura 4.0	
Danni da avversità di frequenza:			
(Grandine, eccesso di pioggia e di vento)	Reti antigrandine ed antipioggia (ciliegio)		25-30%
Danni da insetti:			
Cimice asiatica	Reti antinsetto, strumenti di cattura		30-50%

IL GRADO DI FIDELIZZAZIONE QUOTE DEGLI ASSOCIATI ASSICURATI



Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

L'EVOLUZIONE DELLE SOTTOSCRIZIONI



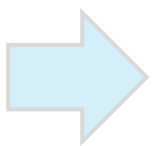
VARIABILI:

- ✓ INDICAZIONI DI DIFESA ATTIVA
- ✓ ONEROSITA' DELLE POLIZZE

LE MODALITA' DI COPERTURA DEL RISCHIO NELLA FILIERA

(FOCUS SULLA STRUMENTAZIONE, PER CATEGORIA DI OPERATORI)

Origine del rischio



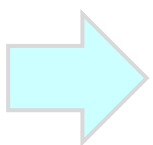
Recrudescenza delle avversità catastrofali (maggiore frequenza, più forte intensità), fitopatologiche e da infestanti

Criticità emersa



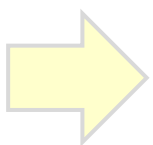
Danni alla qualità della produzione di natura tale da ridurre significativamente i volumi esitati sul mercato del fresco o comunque causarne il declassamento

Stadio di filiera coinvolto



• Approvvigionamenti	SI
• Qualità materia prima	SI
• Utilizzazione degli impianti	NO
• Stoccaggio	NO
• Commerciale/Marketing	NO

Strumenti di copertura del rischio



- **Polizze agevolate** contro i rischi catastrofali di frequenza, accessori, fitopatie ed infestanti
- **Fondi mutualizzazione danni da fitopatie (cimice asiatica)** ex Reg. UE 2020/465 recante misure di emergenza a sostegno delle OP di Emilia Romagna ed altre 5 regioni (attivati: 2020-2021- 2021/22-2022/23)

FILIERA ORTOFRUTTICOLA

ORGANISMI ASSOCIAZIONISTICI: COOPERATIVE/OP/AOP



Origine del rischio



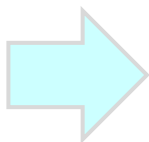
Recrudescenza delle avversità catastrofali (maggiore frequenza, più forte intensità), fitopatologiche e da infestanti

Criticità emersa



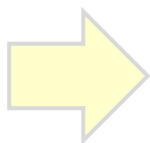
Danni alla quantità e qualità della produzione di natura tale da ridurre significativamente i volumi consegnati all'industria di trasformazione

Stadio di filiera coinvolto



- **Approvvigionamenti** **SI**
- **Qualità materia prima** **SI**
- Utilizzazione degli impianti NO
- Stoccaggio NO
- Commerciale/Marketing NO

Strumenti di copertura del rischio



- **Fondi mutualistici IST – Income Stabilisation Tool (in fase di valutazione)**

L'ANALISI DELLA FILIERA VITIVINICOLA (sintesi)

Gli stakeholder

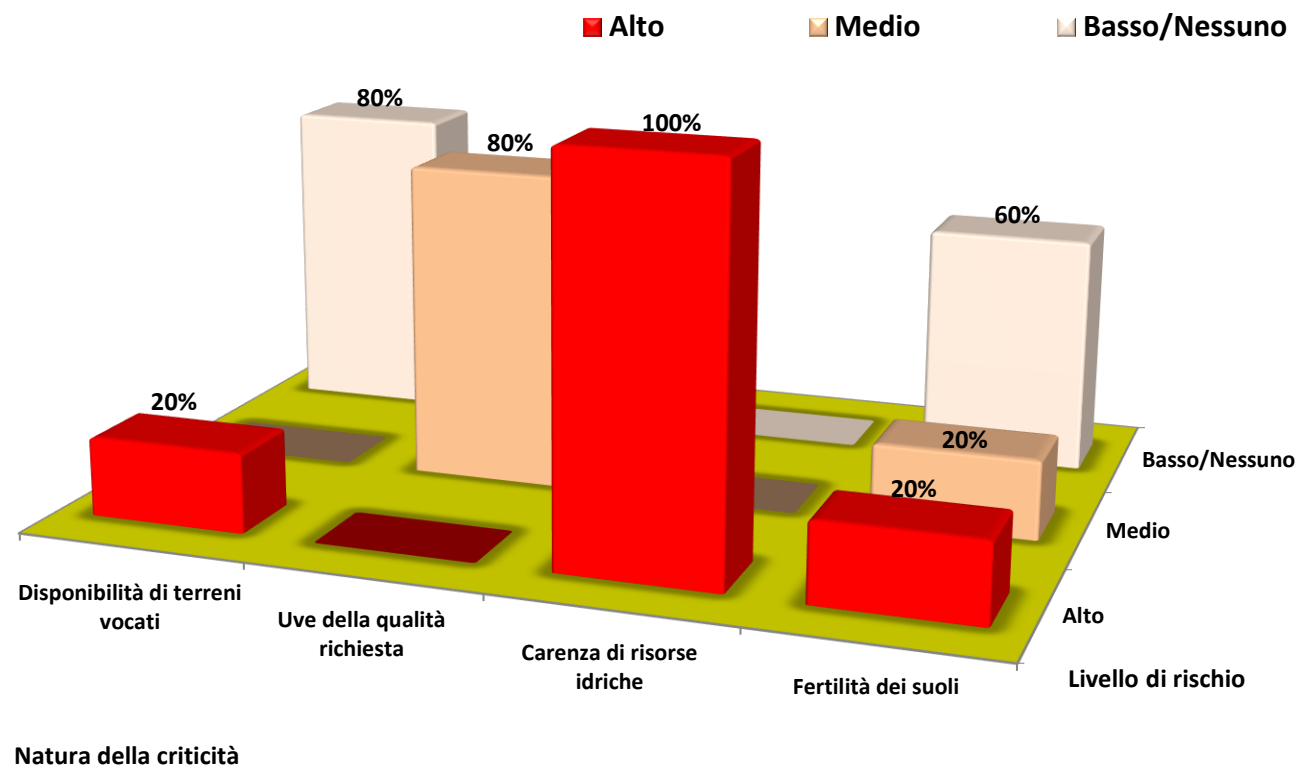


L'indagine è stata condotta mediante una serie di interviste alle figure apicali di cinque stakeholder selezionati tra grandi cooperative e consorzi regionali:

- Agrintesa Cooperativa Agricola
- Caviro
- Consorzio Tutela Lambrusco DOC
- Consorzio Vini di Romagna
- Terre Cevico

tutte portatrici di un interesse potenziale per lo sviluppo di una cultura del *risk management* all'interno delle organizzazioni di appartenenza. A completamento del quadro è vitivinicolo regionale è stata intervistata Confagricoltura Regionale.

CRITICITA' E RISCHI SISTEMICI RICONDUCIBILI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA PERCEZIONE DEGLI STAKEHOLDER (% sul numero di risposte)



Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

CRITICITA'	Livello di aggravio dei costi aziendali		
Calo delle rese ad ettaro	Medio-Alti		
Minore qualità uva		Medio-Bassi	
Abbandono varietà	Non quantificabili		
Vendemmia anomala	Alti (°)		

(°) Per la struttura I trasformazione

Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

LE AZIONI DI ADATTAMENTO RACCOMANATE E GIÀ AVVIATE DALLE AZIENDE ASSOCIATE (DIFESA ATTIVA)

(ultime cinque campagne)

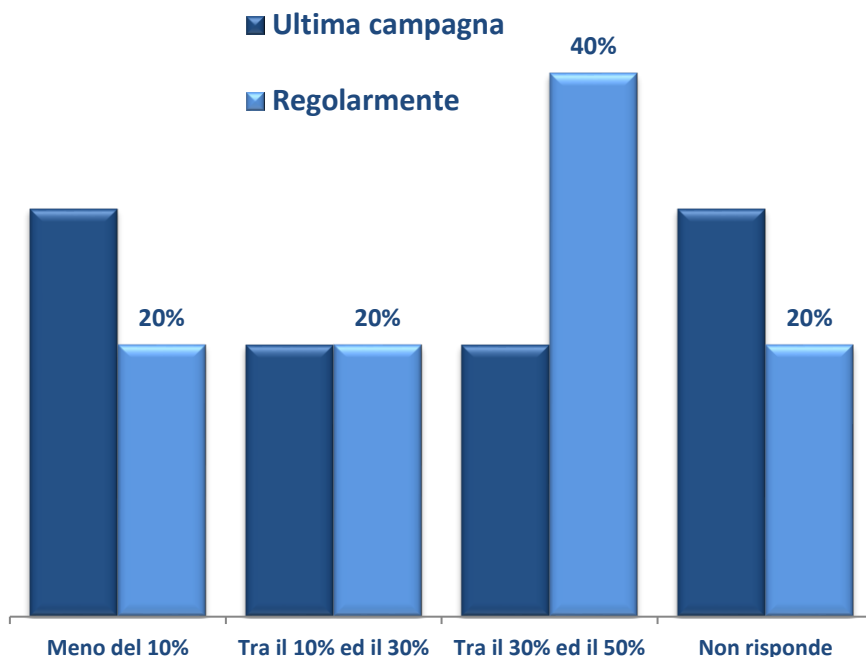
Eventi monitorati	AZIENDE VITICOLE	
	Azioni raccomandate (necessarie)	Quota di associati proattivi (azioni realizzate e funzionanti)
Danni da avversità catastrofali:		
Danni da gelo	Ventilatori ed irrigazione antigelo	25-30% in crescita continua
Siccità	Irrigazione di precisione	
Danni da fitopatie:		
<u>Flavescenza Dorata</u>	Applicazione dei disciplinari di produzione	90-100%
Peronospora (in declino)		

Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

I TREND DI DIFFUSIONE DELLE POLIZZE AGEVOLATE NEL SETTORE VITIVINICOLO

(ultime cinque campagne, % sulle risposte degli stakeholder)

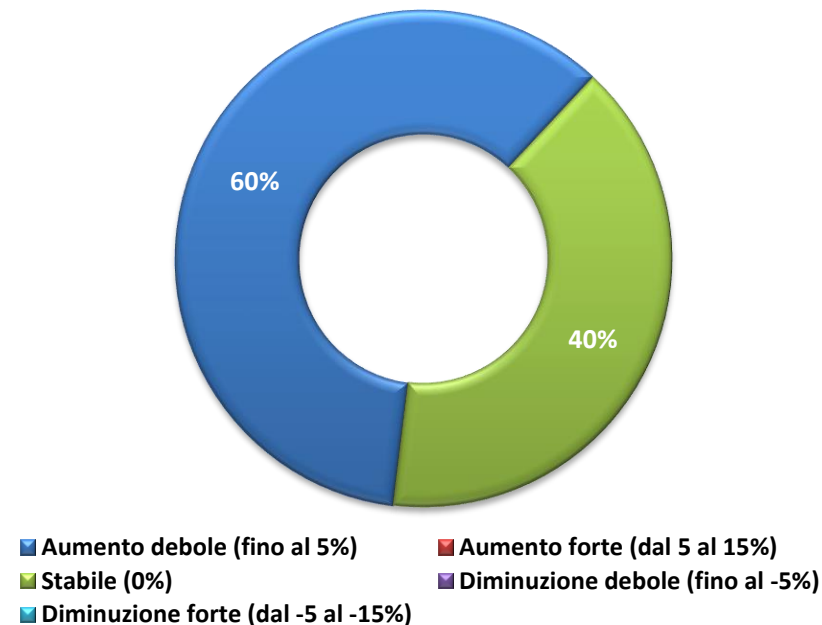
IL GRADO DI FIDELIZZAZIONE QUOTE DEGLI ASSOCIATI ASSICURATI



ASSOCIATI

Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

L'EVOLUZIONE DELLE SOTTOSCRIZIONI



VARIABILI:

✓ LIVELLO DI SPECIALIZZAZIONE AZIENDALE

LE MODALITA' DI COPERTURA DEL RISCHIO NELLA FILIERA

(FOCUS SULLA STRUMENTAZIONE, PER CATEGORIA DI OPERATORI)

Origine del rischio

Carenza idrica in area collinare e recrudescenza di eventi climatici estremi ed avversità fitopatologiche e da infestanti (maggiore frequenza, più forte intensità)

Criticità emersa

Calo delle rese con depotenziamento della capacità produttiva di zone anche molto diverse sotto il profilo pedoclimatico (Romagna, Modena, Reggio)

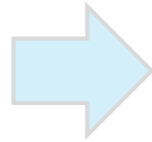
Stadio di filiera coinvolto

- **Approvvigionamenti** **SI**
- **Qualità materia prima** **SI**
- Utilizzazione degli impianti NO
- Stoccaggio NO
- Commerciale/Marketing NO

Strumenti a sostegno delle azioni di adattamento passivo

- Polizze agevolate contro i rischi catastrofali di frequenza, accessori, fitopatie ed infestanti

Origine del rischio



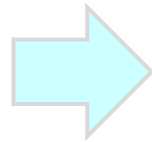
Innalzamento strutturale della temperatura media al suolo e recrudescenza di avversità fitopatologiche e da infestanti (maggiore frequenza, più forte intensità)

Criticità emersa



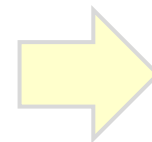
Aggravio dei costi medi aziendali per la necessità di adattare in fase di vinificazione le tecniche di lavorazione delle uve (ad es. sistemi di raffreddamento e livello di refrigerazione degli impianti di stoccaggio) alle mutate caratteristiche di una materia prima con caratteristiche di qualità diversa da quella media (vini da pasto con caratteristiche standard)

Stadio di filiera coinvolto



- Approvvigionamenti NO
- Qualità materia prima NO
- **Utilizzazione degli impianti** SI
- **Stoccaggio** SI
- Commerciale/Marketing NO

Strumenti a sostegno delle azioni di adattamento passivo



- **Polizze parametriche (non agevolate)**

L'ANALISI DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA (sintesi)

Gli stakeholder

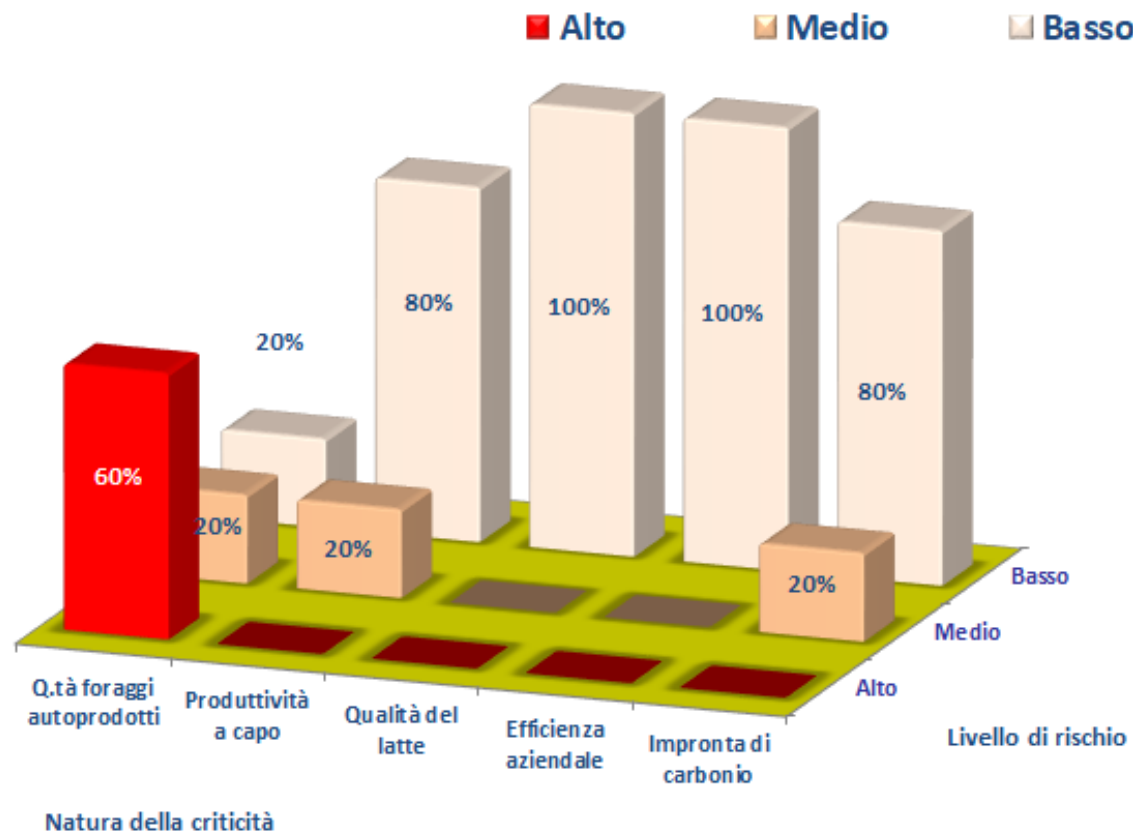


L'indagine è stata realizzata mediante una serie di interviste alle figure apicali di quattro stakeholder selezionati tra caseifici sociali del Parmigiano-Reggiano:

- Caseificio Razionale Novese
- Latteria Sociale San Giovanni della Fossa
- Coop Casearia Castelnovese
- Caseificio Ciao Latte

tutti portatori di un interesse potenziale per lo sviluppo di una cultura del *risk management* all'interno delle organizzazioni di appartenenza, e la direzione del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano. I primi due caseifici hanno gli allevamenti prevalentemente in pianura, il terzo in collina ed il quarto è certificato biologico.

CRITICITA' E RISCHI SISTEMICI RICONDUCIBILI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI NELLA PERCEZIONE DEGLI STAKEHOLDER
 (% sul numero di risposte)



Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette

**LE AZIONI DI ADATTAMENTO RACCOMANDATE E GIA' AVVIATE
DAGLI ALLEVAMENTI ASSOCIATI (DIFESA ATTIVA)**
(ultime cinque campagne)

Eventi monitorati	GESTIONE DEI CAPI IN STALLA	
	Azioni raccomandate (necessarie)	Quota di associati proattivi (azioni realizzate e funzionanti)
Danni da avversità catastrofali:		
Ondate di calore	Impianti di raffreddamento (per mantenere a regime la temperatura delle stalle)	100%
	Impianti di nebulizzazione ventilata (per mantenere a regime la temperatura delle stalle)	Fino al 50%
	Sensoristica per la misurazione del THI) (*)	
Gelo	Gruppi elettrogeni (per riscaldare l'acqua da bere per gli animali)	Fino al 30%
Danni da mancato reddito:		
Danni da epizozie (malattie infettive)	Progetto del Consorzio Parmigiano Reggiano «Benessere Animale»	90%
Danni ad infrastrutture:		
Trombe d'aria	Coperture assicurative agevolate	30% (allevamenti di montagna), 50% (allevamenti di pianura)

(*) Thermo Hygrometric Index

In pianura l'approvvigionamento medio esterno in foraggi di un allevamento è del 10-15% ma arriva al 25-35% se c'è siccità diffusa



CRITICITA'

Livello di aggravio dei costi aziendali

Disponibilità foraggi per autoconsumo (rischio legato alla produzione)	Medio-Alto		
Disponibilità cereali per l'alimentazione degli animali (<u>rischio legato al mercato</u>)	Alto		
Produttività a capo			Basso
Efficienza produttiva (°)			Basso
Riduzione mandria			Basso

(°) Kg di latte ottenuto/kg alimenti usati come mangime

Fonte: elaborazioni Nomisma su interviste dirette



PRINCIPALI EVIDENZE



La politica di gestione del rischio (Difesa Passiva) è chiamata ad armonizzarsi con l'evolversi delle azioni di adattamento (Difesa Attiva) che rimangono la modalità principale di contrasto al cambiamento climatico cui è chiamata l'agricoltura.



Sono le strutture di II livello (Consorzi, AOP) gli organismi che per plaufond di associati ed organizzazione sono i soggetti più idonei a promuovere la diffusione di Fondi mutualistici (danni e reddito), comunque in una logica di complementarità con le assicurazioni.



L'ottica con cui valutare gli strumenti del rischio deve assumere carattere di filiera inglobando all'interno del perimetro delle agevolazioni anche gli strumenti utilizzati dalle strutture di I livello per minimizzare l'impatto economico sul reddito degli associati.



Fabio Lunati

PROJECT MANAGER
AGRIFOOD SECTOR ANALYST

fabio.lunati@nomisma.it

Tel. 051 – 6483 137

Profilo LinkedIn